

*La tomba e la morte
non prevalsero sulla Madre di Dio,
che non si stanca di intercedere
né mai cessa di supplicare.*

(Cosma il Melode)

« FINE D'ANNO CON MARIA »

17

Alberto Valentini, Luigi Gambero, Giancarlo Maria Bruni,
Jesús Castellano Cervera, Corrado Maggioni, Stefano Rosso,
Achille Maria Triacca, Ermanno Maria Toniolo

**LA VERGINE MADRE
DAL SECOLO VI AL SECONDO MILLENNIO**

ITINERARI MARIANI DEI DUE MILLENNI, vol. II

a cura di
Ermanno M. Toniolo, osm

Ex parte Ordinis Nihil Obstat
quominus imprimatur liber cui titulus

LA VERGINE MADRE
DAL SECOLO VI AL SECONDO MILLENNIO

Romae, 21 novembris 1998,
memoria Praesentationis B.M.V.

fr. Hubert M. Moons
Prior Generalis Ordinis Servorum Mariae

fr. Reinhold M. Bodner
Secretarius Ordinis

Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa»
Via del Corso, 306 – 00186 Roma
Tel. e Fax: 066783490
<http://www.CulturaMariana.com> – e-mail: centro@culturamariana.com

Roma
Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa»
1998

PRESENTAZIONE

Il presente volume contiene gli Atti del 17° Convegno mariano di fine d'anno, che si è svolto presso la Pontificia Facoltà Teologica «Teresianum» nei giorni 28-29-30 dicembre 1996, sul tema: «La Vergine Madre nelle Chiese cristiane dal secolo VI al secondo millennio». È il secondo volume di una serie che, di cinquecento in cinquecento anni quasi a tappe progressive, vuole mettere in luce la figura e la presenza di Maria negli itinerari dei due millenni.

Il precedente volume prendeva in considerazione il posto di Maria nella Chiesa delle origini, dagli inizi fino a metà secolo V, cioè fino al Concilio di Calcedonia, sotto tre angolature o dimensioni prospettiche: la fede professata, la fede celebrata, la fede vissuta.

Il presente volume prosegue il cammino sugli stessi percorsi di fede, pietà e vita, a partire dal Concilio di Calcedonia fino agli inizi del secondo millennio, quando le due grandi chiese, – l'ortodossa e la cattolica – si sono tristemente divise (anno 1054).

Questo periodo è particolarmente fecondo sotto alcuni aspetti, che voglio brevemente indicare:

1. Ciascuna Chiesa ormai si stabilizza nel suo credo e nella sua propria espressione liturgica e organizzativa: rito, lingua, gerarchia. I formulari dei sacramenti e dell'Eucaristia, la struttura dell'Ufficio divino e i libri liturgici trovano la loro codificazione quasi definitiva.

2. In Oriente, e specialmente in Occidente, prende forma stabile il monachesimo: basti ricordare san Basilio e san Benedetto; e col monachesimo una costante aspirazione alla vita perfetta, ad una più perfetta sequela del Signore.

3. Le antiche Chiese orientali, sia quella nestoriana, sia quelle monofisite di Siria, Armenia, Egitto ed Etiopia, falliti i tentativi di unione da parte degli imperatori bizantini, iniziano una loro vita autonoma: tanto più che l'avanzata musulmana pian piano occupa gli spazi nei quali si era diffuso il cristianesimo, distacca le chiese orientali dalla dipendenza

ICONA

Moska, Galleria Tretyakov.

Vergine Orante di Jaroslav, sec. XII.

degli imperatori bizantini, obbliga a una propria stentata sussistenza cristiana, con un sopravvivere di pochi sprazzi di creatività.

4. L'espansione del Vangelo si apre in questo periodo a nuove strade: si dilata al nord nei paesi anglosassoni; si estende all'est incorporando la Rus e i popoli slavi. Un suo particolare ambito espansionale lo trova la chiesa nestoriana o assiro-caldea, raggiungendo l'India e alcune zone asiatiche. Si avverte, tanto in Oriente quanto in Occidente, il bisogno di una vera inculturazione del Vangelo e della vita cristiana tra i popoli barbari o di altre culture, che vengono alla fede.

5. Il travaglio dommatico si protrae in cristologia e divampa intorno al culto delle immagini sacre, con l'insorgere teorico e pratico dell'iconoclastia: gli ultimi Concili ecumenici orientali definiscono la duplicità perfetta delle nature, delle volontà, delle operazioni in Cristo e ribadiscono la liceità di venerare le icone del Signore, della Vergine e dei Santi.

È in questo contesto che trova uno spazio singolare e un progressivo sviluppo la dottrina e il culto della Vergine Maria.

1. L'immagine di Maria che risalta dal patrimonio culturale di questi secoli è certo un'immagine biblica, ma intimamente legata al cuore del mistero, che è la divina maternità; ed è ancor più un'immagine teologica, che emerge dall'approfondimento della sua funzione e missione nell'opera salvifica del Figlio; ed è soprattutto un'immagine spirituale, carica di interiore bellezza ed esemplarità.

2. Nel campo liturgico, esso pure immenso, la Madre del Signore trova il suo posto singolare nel mistero del Figlio e della Chiesa, accanto a Lui e accanto a noi, tanto nella celebrazione dei divini misteri, quanto in una coordinata sequenza di feste e memorie in suo onore distribuite nell'anno liturgico. La sua memoria settimanale, sia in Oriente che in Occidente, dimostra con quale amore i fedeli la cantino e la invocino con varietà di inni e di ossequi: in alcune liturgie orientali – come ad esempio quella egiziana ed etiopica e quella bizantina – in modo così costante e ampio, da poter affermare che senza di lei non si può celebrare il mistero di Cristo.

3. Questo ancor più si dimostra vero considerando l'iconografia e le preghiere. Si definiscono ormai i tipi iconografici della Vergine; la collocazione delle icone negli edifici di culto avviene secondo le prescrizioni dell'autorità ecclesiastica; si estende anche l'uso di metterle esposte sui muri delle città, delle case o all'interno delle abitazioni. Le preghiere fioriscono e si moltiplicano, con varietà di toni, negli uffici composti in suo onore, nelle omelie, nei racconti, in molte manifestazioni della pietà popolare.

4. E anche la vita cristiana, dovunque, maggiormente si ispira a lei e a lei si consacra per esprimere sul suo esempio e col suo potente aiuto una più perfetta imitazione di Gesù.

Questo, in breve, il contesto e alcune linee conduttrici del Convegno di fine d'Anno 1996, durante il quale sono state proposte alcune celebrazioni indicative del periodo da noi considerato, come, ad esempio, le litanie della Chiesa di Aquileia, l'ufficio mariano della Paraclisis del rito bizantino, una celebrazione copta dal mese mariano del rito alessandrino.

Il presente volume si limita alle sole relazioni, così importanti tuttavia, da renderlo uno strumento di prima conoscenza sotto vari aspetti mariologici.

Roma, 21 novembre 1998,
memoria della Presentazione della B.V. Maria.

Ermanno M. Toniolo, o.s.m.